

La cedolare sugli affitti che favorisce solo i ricchi

Repubblica — 06 agosto 2010 pagina 34 sezione: COMMENTI

Rocco Artifoni Bergamo IL governo ha appena approvato un decreto che prevede una tassazione separata e con aliquota unica proporzionale (20%) per i redditi provenienti dall' affitto di immobili. Mi sembra una tassa in evidente contrasto con l' articolo 53 della Costituzione. Anziché tassare in base al cumulo dei redditi (come avviene adesso), si passa ad una imposta che non è più basata sul criterio di progressività. Infatti non distingue nemmeno tra chi affitta un appartamento e chi ne affitta 10 o 100: pagheranno tutti la stessa aliquota! Una scelta che evidentemente favorisce i grandi possessori di immobili, cioè i più ricchi. Si dice che questa misura sia stata presa per contrastare l' evasione fiscale, perché facendo pagare una tassa più bassa si incentiverebbe l' affitto legale rispetto all' affitto in nero. In realtà, se l' obiettivo fosse l' azzeramento degli affitti in nero, basterebbe introdurre la detrazione fiscale delle spese per affitti. Il costo della detrazione sarebbe compensato con le maggiori entrate fiscali perché tutti gli affitti sarebbero dichiarati (l' inquilino avrebbe tutto l' interesse di un affitto con contratto regolare e lo pretenderebbe). In questo modo lo Stato non ci perderebbe, i più ricchi pagherebbero tutte le tasse e i più poveri (quelli che non posseggono una casa) pagherebbero meno (detrazione fiscale). E soprattutto ne guadagnerebbe la giustizia sociale e la legalità.

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/08/06/la-cedolare-sugli-affitti-che-favorisce-solo.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page